MUSICLETTER

>>>>>>>>>>>>>>>chooses the best

UPDATE N. 16 / 2005-09-10

NEW STUFF # 1

ARTIST: **EELS**

TITLE: ***Blinking Lights And Other Revelations***

LABEL: **Vagrant** WEBSITE: **www.eelstheband.com**

RELEASE: **2005** ML VOTE: **9/10**

Blinking Lights And Other Revelations è il sesto album degli **Eels**, capitanati da E, ovvero **Mark Oliver Everett**. Nonostante riproponga in parte il sound dei lavori precedenti, esso presenta differenti peculiarità. Innanzitutto, si tratta di un doppio album composto da ben trentatré brani inediti, scritti da Everett, nel suo scantinato, durante gli intervalli temporali tra un disco e l'altro. I pezzi sono dei veri e propri racconti di vita vissuta, sofferta, in cui traspare una visione pessimistica del mondo e della realtà circostante. Questa varietà di sensazioni e situazioni viene espressa attraverso differenti generi musicali, sotto forma di melodie orecchiabili, spesso intrise di dolce malinconia. La semplicità si assapora anche negli arrangiamenti, sovente eseguiti con strumenti classici, e che non appaiono mai ingombranti. Un lavoro, insomma, in cui Everett si esprime al meglio, sia qualitativamente che quantitativamente. L'intensità con cui l'artista esterna i propri sentimenti deriva dalle numerose prove cui è stato sottoposto dalla vita: il padre morì quando era ancora adolescente, mentre la madre scomparve nel 1997, a causa di un cancro. Immagini giovanili della donna vengono riportate nel booklet e nella stessa copertina. Altra tragedia fu il suicidio della sorella, ricordata in *Suicide Life*, uno dei brani più toccanti: una ballad eseguita con voce e pianoforte, in cui gli archi si insinuano lievemente, accentuando la carica emotiva. Del resto, la morte della sorella aveva già ispirato la realizzazione dell'album ***Electro-Shock Blues***. Il tema della morte viene altresì trattato in *In The Yard, Behind The Church*, altra ballata che si erge su una base armonica discendente, dominata dai sintetizzatori, ma che si scatena successivamente, mediante l'arpeggio della chitarra elettrica, accompagnata dai cori vocali. *Trouble With Dreams*, invece, mostra una ritmica più vigorosa, in cui interviene il suono del vibrafono, strumento che interviene in altri pezzi. Tra essi, va menzionato *Blinking Lights (for me)*, dove le chitarre ritmiche si susseguono con energia. Si ricordano, infine, *Going Fetal*, dove vanno a sposarsi beat e garage, e *Railroad Man*, un country che si fonda su un'apparente allegria. Capolavoro di eccezionale espressività, ***Blinking Lights And Other Revelations*** è sicuramente il miglior disco della produzione degli **Eels**: una brillante rappresentazione delle paure, delle angosce e dei desideri di Everett. (*Michele Camillò)*

NEW STUFF # 2

ARTIST:**DEAD MEADOW**

TITLE: ***Feathers***

LABEL: **Matador** WEBSITE: **www.deadmeadow.com**

RELEASE: **2005** ML VOTE: **7.5/10**

Quinta fatica per i **Dead Meadow**, formazione di Washington che torna a farsi sentire con un album estremamente intenso che, finalmente, premia il talento di **Jason Simon** & soci. Un lavoro pieno zeppo di chitarre psichedeliche e di ritmiche vigorose che, in alcuni momenti, dà l'impressione di ripercorrere certe traiettorie *neo psichedeliche* degli **Stone Roses** (ascoltate per esempio *Such Hawks Such Hounds* e diteci se non sembra uscita da quel capolavoro del 1989). Una mistura ben proporzionata di sonorità lisergiche e corroboranti che li fa apparire come i **Kyuss** a braccetto con i **Pink Floyd** (*Let's Jump In*) o come gli **Ozric Tentacles** e i **Porcupine Tree** che tendono la mano agli **Spiritualized** e ai **Black Sabbath** (*Through The Gates Of The Sleepy Silver Door* e *Untitled*). Un disco che sa essere tanto energico quanto ovattato e che trova il suo episodio migliore nell'estasiante *Stacy's song*, un brano carico di pathos che sottolinea tutta la bellezza di **Feathers**. Un'altra piacevole sorpresa del 2005. *(Luca D'Ambrosio)*

© 2005 MUSICLETTER
BY LUCA D'AMBROSIO

MUSICLETTER

>>>>>>>>>>>>>>>chooses the best

UPDATE N. 16 / 2005-09-10

NEW STUFF #3

ARTIST: **CAMILLOCROMO**

TITLE: ***Musica Onirica Per Film Immaginari***

LABEL: **Autoprodotto** WEBSITE: **www.camillocromo.altervista.org**

RELEASE: **2005** ML VOTE: **7/10**

È come fare un tuffo nell'arcobaleno, lasciandosi trasportare dalle onde sonore di un complesso musicale senza dubbio accattivante, quantomeno originale: sonorità felliniane, miscelate con uno swing delicato che ricorda gli anni '40 della gloriosa New Orleans, il tutto condito dal sapore di spezie balcaniche. Le composizioni sono in gran parte del fisarmonicista, **Alberto Becucci**, ai quali arrangiamenti tutto il gruppo collabora: un incontro di musicisti con passate esperienze diverse, per un risultato eclettico, cromatico, così come suggerisce il nome del gruppo. Dal Jazz, al Gipsy-swing, al Balkan tango, cosi amano definirsi i sei camaleonti: **Alberto Becucci** (Fisarmonica), **Matteo Bennici** (Contrabbasso), **Enrico Chiarini** (Clarinetto), **Francesco Masi** (Tromba), **Rodolfo Sarli** (Trombone, Basso Tuba), **Gabriele Stoppa** (Batteria, Vibrafono) si sono incontrati nel 2003 per comporre le musiche per alcuni cortometraggi, e durante il loro percorso insieme hanno creato un insieme di musiche dalle quali è piacevole farsi cullare nell'avventura di un nuovo film immaginario. Chiudete gli occhi, aprite il cuore, e mettetevi a sognare...(*Iuna Noferini)*

OLD STUFF

ARTIST: **PAUL KANTNER & JEFFERSON STARSHIP**

TITLE: ***Blows Against The Empire***

LABEL: **RCA** WEBSITE: **www.planetearthrockandroll.com**

RELEASE: **1970** ML VOTE: **8.5/10**

Registrato nel novembre del 1970 e prodotto dallo stesso **Paul Kantner**, per ***Blows Against The Empire*** ci fu un grande spiegamento di mezzi, idee e personalità musicali, la cosiddetta **PERRO** che sta per **Planet Earth Rock and Roll Orchestra**. Composto principalmente da **Kantner** (ma con massicci interventi della moglie **Grace Slick**, con due tocchi di classe di **David Crosby** e contributi sparsi di **Garcia**, **Kreutzman**, **Hart** dei **Dead**, **Kaukonen**, **Casady**, **Covington** dei **Jefferson**, **David Freiberg** dei **Quicksilver**, **Crosby** e **Nash**), l'album esplora la direzione accennata da *Wooden Ships*, il viaggio immaginario verso una moderna utopia, la fuga dalla realtà alla ricerca di un'isola deserta su cui fondare un'umanita` piu`giusta. È il testamento spirituale di San Francisco, oasi naturale alla ricerca di un'altra oasi, questa volta sociale. Un grande disco di rock elettro-acustico in cui le metriche rock sono distinguibili mentre quelle psichedeliche sono appena accennate ma totalizzanti nei testi. Storico e di tempi ormai andati! (*Riccardo Di Vito)*

GRAVEN WORDS

Perché tu mi dici: poeta?
Io non sono un poeta.
Io non sono che un piccolo fanciullo che piange.

(Sergio Corazzini)

© 2005 MUSICLETTER
BY LUCA D'AMBROSIO